

Monfalcone

Il San Polo perde anatomia patologica e laboratorio analisi

Il servizio emotrasfusionale già trasferito al Cattinara
Tutti i campioni saranno analizzati a Trieste

di Laura Borsani

Per l'ospedale di San Polo si profila la chiusura di Anatomia patologica e del Laboratorio di analisi, compreso il Servizio emotrasfusionale già peraltro trasferito a Trieste. È l'ulteriore effetto della futura riforma sanitaria regionale che dovrebbe diventare operativo con il primo di ottobre. La perdita in particolare del Laboratorio di analisi cliniche dell'Ass 2 Isontina collocata nel presidio ospedaliero cittadino comporterà l'invio di tutti i campioni raccolti presso l'ospedale di Monfalcone e di Gorizia al Laboratorio di Cattinara, così come, peraltro, quelli degli ospedali di Latisana e Palmanova saranno analizzati a Udine. Una prospettiva che ha già suscitato preoccupazioni e interrogativi anche da parte dei sindacati della categoria dei medici. L'Anaa, ad esempio, confermando che la perdita di questi ulteriori servizi al San Polo è inserita nel programma relativo alla riforma sanitaria, per la quale sono in

corso le valutazioni e i confronti in sede di iter regionale, preannuncia una nuova presa di posizione, al fine di evidenziare tutti gli aspetti e gli impatti che l'assetto complessivo della riorganizzazione in Friuli Venezia Giulia potrà comportare ai fini delle garanzie di salvaguardia sia in ordine alla popolazione utente che al personale sanitario.

Intanto, la professoressa Sabina Cauci, docente di Biochimica Clinica dell'Università di Udine, esprime da parte sua forte preoccupazione e amarezza quando osserva: «Il Laboratorio di analisi di Monfalcone è stato spesso citato come modello di razionalità, efficienza e un esempio virtuoso di basso costo per esame non solo rispetto ad altri laboratori della regione, ma in alcuni casi anche a livello di tutto il Nord d'Italia: chiuderlo significa disperdere un patrimonio di conoscenze e buone pratiche che l'Isontino ha costruito con tenacia in questi ultimi decenni».

Il piano, dunque, è reale e, a questo punto, incombente, come già avvenuto per altre operazioni di ristrutturazione

dell'offerta sanitaria che hanno interessato anche l'ospedale di San Polo, come la soppressione del servizio di Guardia medica internistica notturna nel reparto di Medicina. Un processo in fieri, l'iter di riforma sanitaria, per il quale viene mantenuta costante l'attenzione da parte dei rappresentanti sindacali della stessa categoria medica che hanno peraltro già avuto modo di lanciare un appello al fine di «salvaguardare la qualità delle cure per i pazienti e tutelare la professionalità degli operatori sanitari».

Sempre a proposito del Laboratorio di analisi, la professoressa Cauci annota un aspetto che definisce più preoccupante: «In un ospedale come quello di Monfalcone in cui è presente un Punto Nascita, una Rianimazione, Cardiologia e varie Chirurgie, nonché un affollatissimo Pronto Soccorso - argomenta la docente universitaria -, la riforma sanitaria prevede per gli esami urgenti semplici test rapidi di tipo Poc, cioè esami "fai da te". Ciò a fronte di una imprecisione analitica effettivamente superiore rispetto ai metodi di misura del Laboratorio di ana-



lisi».

Cita la misura della glicemia, tra gli esami più frequenti e basilari, per i quali i test rapidi Poc in commercio hanno una imprecisione oltre tre volte maggiore (circa 5-10%). «Per non parlare - conclude - di esami più sofisticati, come quelli che servono a valutare l'infarto del miocardio: non

c'è confronto tra la sensibilità e accuratezza dei test per la troponina cardiaca da laboratorio d'analisi rispetto ai test Poc».



L'ospedale monfalconese di San Polo (foto di Katia Bonaventura)



Peso: 43%